

VITA CRISTIANA DI MAIORI

Iscritto in data 12.6.68 al n° 313 del Registro Stampa Periodica del Tribunale di Salerno - Sped. in abb. postale legge 549/95 art. 2, comma 27 - Sa
Direttore Responsabile: *Nastri Antonio* - Proprietario: *Taiani Vincenzo* - Editore: Associazione 'Chiesa per l'uomo', sal. Episcopio - Amalfi (Sa)

Foto Collegiata
in possesso del tipografo

PERIODICO DELLA COMUNITÀ ECCLESIALE DI MAIORI

N. 3 - 4
marzo - aprile 2008
Anno L

In caso di mancato recapito si prega di restituire
al mittente che si impegna a pagare la tassa dovuta

ESTOTE PARATI (Motto dell'A.S.C.I.) di *Agostino Ferraiuolo*

Foto n° 1

Cento anni fa, in Inghilterra, un ex generale, Sir Robert Baden Power, (BP per gli scouts), fondò lo scoutismo (un metodo per la formazione integrale della persona nel sano contatto con la natura) che subito si diffuse in tutto il mondo per il suo valore pedagogico, secondo principi ben definiti. In Italia furono fondate due associazioni maschili, A.S.C.I. (Associazione Scout Cattolici Italiani) e G.E.I. (Giovani Esploratori Italiani, che era interconfessionale) e una femmi-

Foto n° 2

nile A.G.I. (Associazione Guide Italiane), che nell'anno 1974 si fuse con l'A.S.C.I., assumendo la sigla AGE.S.C.I. (Associazione Guide e Scouts Cattolica Italiana). A Maiori nei primi anni del Secondo Dopoguerra fu fondata, su iniziativa dei frati francescani presso il loro Convento, un Riparto dell'A.S.C.I. con a capo il giovane Vittorio Acabbo, poi diventato artista pittore. L'associazione ebbe, tuttavia, vita brevissima e della sua attività non resta altro che un pallido ricordo. Il 20 agosto 1956 il Prevosto Mons. Nicola Milo riuni alcuni ragazzi nell'ufficio parrocchiale della Collegiata, proponendo loro di rifondare un gruppo scoutistico. Per l'occasione era presente il Capo Riparto degli Scouts di Minori, Gerardo Sammarco. I partecipanti accolsero con entusiasmo l'invito e cominciarono a riunirsi sotto la guida del Sammarco. Il 18 novembre 1956, terza domenica del mese e ricorrenza del Patrocinio di S. Maria a Mare, durante la celebrazione della S. Messa in Collegiata, dieci ragazzi (tra cui il giovane Tullio Mascolo in seguito nominato Capo Riparto e alcuni anni dopo Capo Gruppo) di diversa estrazione sociale e culturale, tra altri coetanei novizi, pronunciarono con voce ferma, la loro "Promessa" e il Capo Riparto consegnò a ciascuno di loro, allacciandolo al collo, il foulard verde e rosso (colori scelti per segno del Riparto "Maiori 1°" nell'ambito provinciale) e per la prima volta i nuovi Scouts parteciparono con le loro insegne alla processione patronale, ponendosi in testa all'accompagnamento. Da quell'anno divenne tradizione che ogni terza domenica di novembre, i novizi pronunciassero la loro "Promessa" raggruppati in cerchio alla presenza di tutto il Riparto, che nell'occasione rinnovava la "Promessa" collettiva. Da quel primo nucleo negli anni germinò il Gruppo "Maiori 1°", formato dal Riparto "Tenacia" (età: 11/16 anni), dal Branco dei Lupetti (età: 6/11 anni) e dal Clan dei Rovers (età: 17 in su). L'Assistente Ecclesiale sin dalla fondazione fu Don Giovanni Di Bianco, allora giovane Parroco di Vecite e Ponteprimario, che curò la formazione religiosa, garantendo alla gerarchia la cattolicità e la serietà dell'intero Gruppo. Tullio Mascolo, dopo la parentesi del servizio militare di leva, si allontanò da Maiori per motivi lavorativi. Gli successe, come Capo Gruppo, Francesco Paolo Civale, uno dei ragazzi che avevano pronunciato la prima promessa nel 1956. Lo scoutismo, che tende anche alla realizzazione della Fratellanza Universale, unì tra loro non solo i ragazzi maioresi che parteciparono a questa esperienza, ma permise anche l'inserimento di giovani portatori di handicap (un esempio: il giovanissimo Carmine Conforti). Durante i campeggi a volte si vedevano ragazzi di diversa estrazione sociale

Foto n° 3

mangiare fraternamente in un unico piatto. Purtroppo alla fine dell'anno 1973, a causa di un mancato ricambio generazionale, a Maiori terminò l'esperienza scoutistica. Ancora oggi il ricordo è vivo tra quelli che hanno trascorso un periodo più o meno lungo in questa Associazione: sono rimasti buoni amici e alcuni conservano gelosamente il foulard "verde e rosso" in ricordo della loro "Promessa". Chissà che non si possa rifondare, per la terza volta, il gruppo Scout a Maiori!

Foto n° 4

LA 'PEREGRINATIO' A MAIORI
DELLA RELIQUIA DEL CAPO DI S. ANDREA AP.

di Giuseppe Roggi

Durante le fauste ricorrenze dell'Ottavo Centenario della traslazione del Corpo di S. Andrea Apostolo da Costantinopoli ad Amalfi, la diocesi ha organizzato una *Peregrinatio* della Reliquia del Capo dell'Apostolo in tutti i Comuni e dal 9 al 11 gennaio è stata la volta di Maiori. Infatti mercoledì 9 gennaio alle ore 17.30 abbiamo accolto la reliquia al Monumento di S. Maria a Mare. Processionalmente i *Portatori di S. Maria a Mare* hanno portato sulle loro spalle la teca contenente il cranio dell'Apostolo fino alla Chiesa di S. Pietro in Posula, dove la sacra reliquia ha sostato tutta la notte. Sembrava rivivere quel bel passo del Vangelo di Giovanni (1,41) quando Andrea corse da suo fratello Pietro e gli disse **'abbiamo trovato il Messia'**. L'indomani, sotto una pioggerellina, la reliquia è approdata nella Collegiata di S. Maria a Mare, dove, in passato, e precisamente domenica 3 dicembre 2000 in occasione del Grande Giubileo, vi aveva già sostato. La reliquia solennemente esposta è stata oggetto di grande venerazione da adulti, bambini e giovani e anche da curiosi, affascinati dalla presenza di una parte del corpo di una persona che aveva avuto la fortuna di stare accanto a Cristo. Al pomeriggio del giorno 11 gennaio dopo il canto dei Vespri la reliquia processionalmente è stata condotta al Monumento di S. Maria a Mare, da dove è partita alla volta di Erchie - Cetara.

È stato commovente cantare, maioresi e amalfitani insieme, l'inno a S. Andrea Apostolo, Celeste Patrono di Amalfi e anche della nostra diocesi: in quel momento si sono cancellate tutte le diatribe, che nei secoli passati hanno avvelenato i rapporti tra amalfitani e maioresi. Ma chi era S. Andrea?

Andrea nacque a Betsaida sul lago di Galilea. È anche chiamato il Protoclitto che significa primo chiamato. Fu uno dei primi discepoli di Cristo ed era il fratello maggiore di S. Pietro. Prima di conoscere Cristo, fu discepolo di Giovanni Battista (Gv 1,35). Viveva a Cafarnaò (Mc 1,29). Nei Vangeli viene indicato in tutti i momenti salienti della vita di Cristo ed era uno dei discepoli più vicini al Messia (Mc 13,31 - Gv 6,8; 12,22). Negli *Atti degli Apostoli* viene citato una volta sola (1,13). Secondo i Padri della Chiesa, Andrea predicò in Asia Minore, lungo il Mar Nero e probabilmente raggiunse la regione del Volga: per questa ragione è patrono della Romania, Ucraina e Russia. Secondo la tradizione fu il primo vescovo di Costantinopoli, odierna Istanbul; morì martire a Patrasso in Grecia dove subì il supplizio della Croce. Quella che noi oggi, nel gergo automobilistico, in prossimità di binari ferroviari, chiamiamo Croce di S. Andrea, era un supplizio romano chiamato Crux decussata, i cui legni erano posti a forma di X. Le spoglie dell'apostolo vennero traslate a Costantinopoli. L'8 maggio 1208, il Cardinale Pietro Capuano, amalfitano, legato Pontificio alla IV Crociata, introdusse nella piccola cittadina costiera di Amalfi le spoglie dell'Apostolo, che trasportò via mare da Costantinopoli: questo evento è visibile grazie ad un affresco nella Cripta del Duomo di Amalfi del 1610 di Aniello Falcone. La cripta fu realizzata a spese del Card. Capuano e nei primi anni del Seicento fu realizzata una gigantesca statua in bronzo dell'Apostolo opera di Michelangelo Naccherino. È dal 1304 che sulla tomba dell'apostolo si verifica la

Foto n° 5

comparsa di un liquido incolore, inodore e insapore chiamato **'Manna'**. La parte frontale del Capo riposava in Vaticano, ma il Papa Paolo VI nel 1964 la donò alla Chiesa di Patrasso, dove ora riposa nella chiesa a lui dedicata ed eretta sul luogo del martirio.

IL "SAVIO CLUB" IN RITIRO DI NATALE

a cura dei Seminaristi Gennaro e Danilo

Sembra quasi inopportuno ai nostri giorni proporre a dei ragazzi e giovani alcuni giorni di riflessione, soprattutto quando questi sono inseriti all'interno di un periodo, come quello natalizio, che a tutt'altro ci fa pensare. Siamo, infatti, presi da tanti impegni correndo il rischio di dimenticarci del vero Festeggiato. Eppure con un piccolo gruppo di ragazzi del "Savio Club" della Collegiata abbiamo trascorso un natale diverso all'insegna della preghiera, della meditazione, della comunione fraterna e del confronto reciproco dal 2 al 5 gennaio presso casa Anastasio a Scala, un antico complesso appartenuto a S. Alfonso Maria de Liguori. Sembra che questo sia veramente un miracolo, ma ci è sufficiente ringraziare Dio per la buona fede e l'entusiasmo dei nostri ragazzi, che continuano a credere e a sperare in un mondo migliore. Sono loro, infatti, il futuro della nostra Chiesa ed è nostro compito educarli e prepararli a superare le difficoltà e ad essere promotori di pace tra i popoli di ogni razza, lingua e religione. L'VIII centenario della traslazione delle reliquie dell'Apostolo Andrea da Costantinopoli ad Amalfi ci ha dato l'occasione di riflettere sulla figura di questo discepolo e apostolo del Signore, che non ha esitato a dare la propria vita per la causa del vangelo. La tradizione, infatti, ci informa che Andrea subì il martirio a Patrasso inchiodato su una croce decussata (X) detta poi "croce di S. Andrea".

Alcuni spunti di meditazione li abbiamo colti all'interno della pericope del Vangelo di Giovanni, dove l'evangelista racconta l'episodio della sequela di Andrea e di un suo compagno dietro Gesù (1,35-42). Il discepolo è colui che sa leggere i segni dei tempi e si mette sui passi di Gesù. La domanda che i due discepoli gli rivolsero fu: "Maestro dove abiti? Disse loro: venite e vedrete". La sequela, infatti, è un "andare" dietro non a sogni o desideri, ma dietro una persona concreta che è Gesù. La sequela è anche un "vedere" non con gli occhi delle scientificità, ma con quelli della fede, che ti permettono di penetrare il mistero pur se esso continua a restare ineffabile e inafferrabile.

Inoltre, l'evangelista Giovanni ci informa che Andrea corse subito da suo fratello Simone al quale comunicò dell'incontro con il Messia e lo condusse da Gesù.

L'incontro con Cristo provoca all'interno del cuore una rivoluzione per cui la sua presenza diventa sempre di più intrattenibile se non la si condivide con gli altri. È questo lo scopo e l'impegno che noi giovani abbiamo assunto dopo questi giorni di ritiro: essere testimoni di Gesù risorto speranza del mondo nelle nostre famiglie, tra gli amici, negli ambienti di vita e di lavoro. Un grazie va a quanti hanno permesso la buona riuscita di questo momento di grazia spirituale, ma desideriamo ringraziare soprattutto i ragazzi e i giovani che vi hanno partecipato con entusiasmo accogliendo con rinnovato spirito cristiano quanto è stato proposto nelle catechesi. A Maria aiuto dei Cristiani e ai santi Giovanni Bosco e Domenico Savio affidiamo il "Savio Club" e ogni suo associato perché il Signore della messe possa scegliere tra di loro nuove vocazioni alla vita sacerdotale.

Foto n° 6

CHIAMATI AD ESSERE "LUCE PER IL MONDO"di *Pasquale Abbate*

Domenica 13 gennaio, memoria del Battesimo di Gesù, come ogni anno, nella nostra comunità parrocchiale si è svolta la MARCIA MISSIONARIA nella quale si raccolgono fondi da destinare alla POIM (Pontificia Opera Infanzia Missionaria). Il tema portante di tale iniziativa per questo anno è stato LA LUCE, che Cristo, unica fonte di amore infinito, infonde nel cuore di ogni uomo. Essere portatori di Luce in questo millennio è diventato quasi una sfida, ma Gesù Cristo, unica vera grande Luce, non abbandona mai chi a Lui si rivolge con amore filiale.

Purtroppo le condizioni climatiche avverse non hanno permesso che la marcia si potesse svolgere, come negli anni scorsi, per le vie cittadine, quindi alle ore 15.30 ci siamo radunati in Collegiata, dove in un clima familiare tutti i Catechisti con i Bambini, i Genitori e il Parroco don Vincenzo, sotto lo sguardo della Mamma Celeste e Patrona S. Maria a Mare, abbiamo dato vita a questo momento di preghiera per tutti i ragazzi del Mondo. La marcia prevedeva delle tappe nelle quali man mano si pregava per i continenti AFRICA, ASIA, AMERICA, OCEANIA, EUROPA e ai ragazzi era stato affidato, oltre al compito di raccogliere fondi per i ragazzi meno fortunati, quello di accendere le fiaccole che simboleggiavano la "Luce di Cristo" per i vari continenti.

Possa la "Luce di Cristo" invadere il cuore di questi nostri ragazzi "Seminatori di stelle" affinché la Parola di Dio arrivi a tutti gli uomini di buona volontà.

Foto n° 7

IL CORO "DEUS CARITAS EST" COMPIE IL PRIMO ANNIVERSARIO DI FONDAZIONEdi *Marcello Crivelli, direttore del Coro*

Il 10 Gennaio scorso, il Coro "Deus Caritas Est" ha compiuto il Primo Anniversario di Fondazione. Nella Chiesa di San Giacomo, stracolma di fedeli, in occasione della Levata del Bambino, il Parroco Don Vincenzo Taiani, alla fine della celebrazione della S. Messa, ha ricordato il lieto evento tra gli applausi dei presenti.

Il Coro, formato attualmente da otto giovani, nacque un anno fa nella Chiesa della Madonna della Libera, dove tutt'oggi anima le più importanti celebrazioni liturgiche. Ma la voglia di fare e di mettersi al servizio della Chiesa e di Gesù Cristo, lo hanno portato ad "allargare i propri orizzonti" diventando così parte integrante della Chiesa di San Giacomo a Platea, dove anima la S. Messa domenicale e tutte le festività che la riguardano. Un ringraziamento particolare va a tutti i Coristi che con grande impegno e dedizione offrono il loro servizio alla chiesa; ai Parroci Don Vincenzo Taiani e Don Nicola Mammato, che continuano a sostenere la nostra iniziativa; all'organista Giuseppe Roggi; e, infine, a tutti i Confratelli e le Consorelle dell'Arciconfraternita di San Giacomo, con particolare riferimento al Priore Luigi Ferrara, che ci ha accolto con grande gioia ed entusiasmo e che continua ad invogliarci nel proseguire il nostro cammino. L'obiettivo primario del Coro è quello di avvicinare i giovani alla Chiesa. Pertanto rivolgo il mio invito a tutti coloro che si vogliono aggregare e che sono desiderosi, tramite il canto, di condividere e testimoniare con noi che "Dio è Amore".

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE "SCUGNIZZA"**E IL GRUPPO FOLK "E SCUGNIZZI"****IN UDIENZA DAL PAPA BENEDETTO XVI**di *Giancarlo Maiorano*

L'Associazione Culturale "Scugnizza" e il Gruppo folk "E Scugnizzi" entrambi nascono nei primi mesi del 2006 dalla volontà di tredici amici di unire i propri sforzi in un unico obiettivo: impegnarsi in attività socio-culturale, soprattutto nel campo della musica, del ballo e del folklore e nella valorizzazione delle tradizioni popolari.

Il gruppo folk "E Scugnizzi" è formato da oltre sessanta elementi tra musicisti, ballerini e cantanti; si esibisce per le vie cittadine con gli strumenti tipici della tradizione, con chitarre e mandolini, che trasformano i rumori degli strumenti tipici in piacevole musica partenopea e non.

In due anni il gruppo ha sfilato per le strade di Maiori, Saronno (MI), Atrani, Cetara, Pagani; l'Associazione il 9 gennaio è stata a Roma nella Sala Nervi in Udienza dal Papa Benedetto XVI suonando alcuni pezzi musicali davanti a migliaia di persone ottenendo un grande successo.

La Segreteria di Stato - prima sezione - Affari Generali diretto dal Mons. Gabriele Caccia nel ringraziare l'Associazione ha spedito una lettera di ringraziamento nella quale c'è scritto: *"Pregiatissimo Signor presidente associazione Culturale "Scugnizza" e gruppo folk "E Scugnizzi" in occasione dell'Udienza generale di mercoledì 9 gennaio 2008, Ella, anche a nome di codesta Associazione e del gruppo Folcloristico, ha voluto esprimere al Santo Padre Benedetto XVI devoti sentimenti, unendo in dono un cesto con prodotti tipici, due piccoli strumenti musicali di artigianato locale ed alcune interessanti pubblicazioni sulla storia, le bellezze naturali e le tradizioni cristiane della città di Maiori. Il Sommo Pontefice esprime cordiale riconoscenza per il cortese gesto e per i pensieri di venerazione che lo hanno accompagnato e mentre esorta a diffondere ovunque i perenni valori della solidarietà e della pace, invia di cuore a Lei e a quanti si sono associati nel premuroso atto di omaggio la Benedizione Apostolica, volentieri estendendola a tutte le persone care. Profitto della circostanza per porgerLe cordiali saluti".*

Foto n° 8

CANTO & PREGO: la fede entra nel webdi *Davide Marciano*

Siamo ormai da tempo inoltrati nell'era moderna e, con gli strumenti a nostra disposizione, tutto è divenuto possibile. La rete telematica trova un largo interesse da parte di tutti che, spesso, si riuniscono su siti, nei quali si dibatte liberamente, tecnicamente definiti community o forum. Con questo scopo è nato Canto & Prego, un forum che ha come argomento la musica liturgica. La passione e la fede hanno portato a condividere con utenti disseminati dappertutto la gioia di animare le celebrazioni: iscrivendosi, è possibile accrescere la propria preparazione musicale e spirituale.

Si confida in una partecipazione calorosa da parte degli amanti della rete che vogliono approfondire una tematica che spesso passa in secondo piano. Iscrivarsi è facile: basta collegarsi all'indirizzo <http://cantopregando.forumer.it/> e rilasciare pochi dati personali per ottenere di poter intervenire e dire la propria. L'Amministrazione esorta i fedeli a prendere parte ad un discorso interattivo e formativo e confida in una risposta massiccia da parte della comunità.

NOTIZIE VARIE

QUARESIMA - PASQUA 2008 MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO

Ore 09.00 in Collegiata: S. Messa e imposizione delle Ceneri.
Ore 18.00 in S. Giacomo: S. Messa e imposizione delle Ceneri.

VENERDÌ 8 FEBBRAIO

Ore 17.00 in S. Giacomo: Centro di Ascolto
Ore 18.00 in S. Giacomo: S. Messa.

VENERDÌ 15 FEBBRAIO-ZONA PASTORALE S. TECLA
Ore 17.00: VIA CRUCIS con partenza dalla Chiesa di S. Francesco alla Chiesa di S. Giacomo.

Ore 18.00: S. Messa in S. Giacomo.

VENERDÌ 22 FEBBRAIO-ZONA PASTORALE S. SOFIA
Ore 17.00: VIA CRUCIS con partenza da Costa d'Angolo alla Chiesa di S. Giacomo. Ore 18.00: S. Messa in S. Giacomo.

VENERDÌ 29 FEBBRAIO

ZONA PASTORALE MADONNA DELLA LIBERA

Ore 17.00: VIA CRUCIS con partenza dalla Chiesa di S. Domenico alla Cappella della Libera.

Ore 18.00: S. Messa nella Cappella della Libera.

DOMENICA 2 MARZO - CIMITERO

Ore 16.00: VIA CRUCIS con inizio dalla strada rotabile.

VENERDÌ 7 MARZO

ZONA PASTORALE S. MARIA A MARE

Ore 17.00: VIA CRUCIS con partenza da Piazza D'Amato alla Chiesa Collegiata. Ore 18.00: S. Messa in Collegiata.

VENERDÌ 14 MARZO-ZONA PASTORALE ADDOLORATA
Ore 17.00: VIA CRUCIS con partenza dalla Chiesa di S. Nicola alla Cappella dell'Addolorata.

Ore 18.00: S. Messa nella Cappella dell'Addolorata.

DOMENICA DELLE PALME: 16 MARZO

COLLEGIATA Ss. Messe: ORE: 10.30 (Benediz. delle Palme nel Piazzale Campo e S. Messa e Lettura del Passio) - 18.00 S. FRANCESCO: ORE 09.30 - 11.00 (Bened. Palme) - 18.00 VIA CRUCIS PONTEPRIMARIO-S. PIETRO: ORE 18.00.

MERCOLEDÌ SANTO: 19 MARZO

CATTEDRALE DI AMALFI: ORE 18.00 S. MESSA CRISMALE.

GIOVEDÌ SANTO: 20 MARZO "Coena Domini"

COLLEGIATA ORE: 18.00 S. Messa Solenne, lavanda dei piedi ai 12 Apostoli.

S. FRANCESCO ORE: 21.00 Adorazione Eucaristica.

VENERDÌ SANTO: 21 MARZO "Passione del Signore"
S. MARIA DELLE GRAZIE ORE: 05.00 Corteo dei BATTENTI. S. FRANCESCO ORE: 18.00 Azione Liturgica. ORE 19.00 Solenne Via Crucis per il Lungomare Amendola, Corso Reginna fino al Piazzale della Chiesa di S. Domenico per le ultime stazioni drammatizzate. Al termine processione del Cristo Morto e dell'Addolorata in Collegiata.

SABATO SANTO: 22 MARZO "Veglia Pasquale"

COLLEGIATA ORE: 20.00: SOLENNE VEGLIA PASQUALE con benedizione del fuoco, Canto dell'Exultet e benedizione del fonte Battesimale e Battesimi.

DOMENICA DI PASQUA: 23 MARZO

"Resurrezione del Signore".

Ss Messe secondo l'orario domenicale.

LUNEDÌ IN ALBIS: 24 MARZO

FESTA DELLA MADONNA DELLA LIBERA

CAPPELLA DELLA LIBERA: Ss. MESSE: ORE: 8.00 - 9.00 - 10.00 - 18.00 e PROCESSIONE.

ORARIO Ss. MESSE marzo-aprile 2008

FERIALE: Collegiata: ore 18 (19 in aprile); **Chiesa Suore Domenicane:** 7.30; **S. Francesco:** 8-18 (19 in aprile)

PREFESTIVO: Collegiata e S. Francesco: ore 18 (19 in aprile)

FESTIVO: Collegiata: ore 10.30-18 (19 in aprile) - **S. Francesco:** ore 9.30-11-18 (19 in aprile) - **S. Giacomo:** ore 12.00 - **S. Pietro:** ore 9 - **S. Maria delle Grazie:** ore 11.00 - **S. Maria del Principio ore 9 - S. Martino:** ore 11.30

DALL'ANAGRAFE ECCLESIALE

HANNO CELEBRATO, NEL BATTESIMO, IL DONO DELLA FEDE:

1. **Mariastella Proto** di Aldo e di Pappalardo Maria Assunta
2. **Luca Criscuolo** di Giuseppe e di Caterina D'Acunto
3. **Francesco Cipresso** di Raffaele e di Immacolata Cinzia Cuomo
4. **Francesco Pio Montesanto** di Vincenzo e di Simonetta Cipriano
5. **Daniela Ferraioli** di Valentino e di Luisa Vicidomini
6. **Luigi D'Amato** di Luca e di Teresa Consiglio

HANNO CELEBRATO, NEL MATRIMONIO, IL DONO DELL'AMORE:

1. **Giuliano Donatantonio** e **Lucia Mammato**

HANNO CELEBRATO, CON LA MORTE, LA LORO NASCITA AL CIELO:

1. **Salvatore Amura**, coniuge di Preziosa Buonocore, di anni 62
2. **Assunta Scannapieco**, nubile, di anni 62
3. **Maria Giuseppa Venosi**, nubile, di anni 72
4. **Angela Di Bianco**, coniuge di Pietro Buonocore, di anni 77
5. **Giovanni D'Amato**, coniuge di Maria Del Pizzo, di anni 75
6. **Caterina Milo**, nubile, di anni 75
7. **Marina Rumolo**, vedova di Luigi Mennella, di anni 93
8. **Assunta Ruggiero**, coniuge di Giuseppe Marciano, di anni 77
9. **Trofimena Savastano**, vedova di Elia Buontempo, di anni 75
10. **Luigi Ferrigno**, celibe, di anni 61
11. **Raffaella Giordano**, nubile, di anni 92
12. **Gaetano Capone**, coniuge di Mafalda Apicella, di anni 90
13. **Lucia Cammarota**, vedova di Francesco Rumolo, di anni 95
14. **Giovanni De Falco**, di anni 52
15. **Raffaele Schiavo**, coniuge di Giovanna Arpino, di anni 69
16. **Teresa Volpe**, coniuge di Salvatore Abbate, di anni 70
17. **Francesco De Riso**, vedovo di Carmela Abate, di anni 87

Solenne Esposizione e Adorazione di Gesù Sacramentato (dette Quarantore) in Collegiata nei giorni lunedì 28, martedì 29, mercoledì 30 aprile e giovedì 1 maggio: ore 9.00 s. Messa con esposizione fino a mezzogiorno e dalle 16.00 fino alle 18.30. Seguono S. Rosario, Vespri con la s. Comunione, Omelia e Benedizione Eucaristica.

Oggi martedì: alla P.O.A.: dalle ore 19 alle 20: Corso in preparazione alla Cresima per i cresimandi.

Ogni giovedì: ore 17-18 (marzo), ore 18-19 (aprile): **ora di Adorazione Eucaristica** in S. Giacomo, cui seguono S. Messa e, poi, Confessioni.

Ogni venerdì: al Cimitero: celebrazione della **S. Messa** in suffragio per tutti i defunti della comunità ecclesiale di Maiori alle 16.00 (marzo), ore 17.00 (aprile); in S. Giacomo: ore 18 (marzo), ore 19 (aprile): **S. Messa**, cui seguono le Confessioni; **ore 19-20:** incontro con la Parola di Dio, aperto a tutti, soprattutto ai giovani.

Al giovedì, con cadenza quindicinale, in S. Giacomo: ore 19: incontro spirituale con i confratelli delle Congreghe.

PEREGRINATIO DELL'RELIQUIA DI SANTA ELISABETTA

di Michele Fiorenza

Sabato 16 e domenica 17 febbraio la Famiglia francescana di Maiori ha accolto la "reliquia" di S. Elisabetta d'Ungheria, patrona dell'Ordine Francescano Secolare. Trattasi di un lembo di stoffa della tunica che lo stesso S. Francesco donò alla penitente francescana, e nella quale S. Elisabetta volle essere seppellita, dopo aver distribuito tutti i suoi averi ai poveri. Nella vita di S. Elisabetta si manifestano atteggiamenti che rispecchiano letteralmente il Vangelo di Gesù Cristo: il riconoscimento dell'assoluta signoria di Dio; l'esigenza di spogliarsi di tutto e di farsi piccoli come bambini per entrare nel regno del Padre; l'adempimento, fino alle estreme conseguenze, del comandamento nuovo dell'amore. Dimentica di se stessa fino rendersi prossima a tutti bisognosi, scopri la presenza di Gesù nei poveri, negli emarginati della società, negli affamati e nei malati (Mt 25). S. Elisabetta cercò la sequela radicale di Cristo, il quale da ricco si fece povero, secondo l'autentico stile di vita di Francesco. A conclusione della ricorrenza dell'ottavo centenario della nascita di S. Elisabetta (1207-1231), prima santa francescana canonizzata, la reliquia sosterà in tutte le Fraternità OFS della nostra provincia religiosa salernitano-lucana. In occasione di questo evento durante la celebrazione eucaristica cinque fratelli: Andrea, Michele, Antonella, Eugenia e Pina; hanno rinnovato le loro promesse battesimali con la Professione della Regola OFS entrando a far parte della nostra Fraternità.

Per contribuire alle necessità della Collegiata utilizzare il ccp. n. 14957849 - o ccb. Banco di Napoli di Maiori n. 27/1451 intestati a: Collegiata S. Maria a Mare - 84010 - Maiori - Tel. 089-877090/192 cell.: 339-5800544 - e-mail: vtaiani@amalficoast.it sito Web: <http://www.santamariamaremaioli.it>